

LE CAMELIE

Inviato da Marista Urru
domenica 02 marzo 2008

Queste piante hanno bisogno di ossigenare le radici e per questo scopo hanno spesso delle radici superficiali fuori dal terreno. Sfortunatamente molti coltivatori inesperti vedendo queste radici, le ricoprono col terriccio. Anche un substrato troppo fine e compatto, porta al marciume. La torba fine se non corretta, toglie l'aria alle radici perché non è porosa e inoltre trattiene troppa acqua, per questo le radici asfissiano e diventano suscettibili al marciume più comune: quello causato dalla *Phytophthora cinnamomi*.

I sintomi del marciume da *Phytophthora* sono l'imbrunimento delle foglie con le nervature che rimangono in rilievo e quasi sempre una graduale e progressiva defogliazione. Durante i periodi più umidi l'intera pianta può avvizzire completamente di colpo, come se fosse colpita da apoplezia.

Se le trapiantate in terra assicuratevi che non vi siano ristagni. Per quelle coltivate in vaso invece procuratevi un substrato molto sciolto che assicuri una buona aereazione e drenaggio.

Aggiungete se mai al substrato 10-20% di sabbia fine bilanciata con altrettanta corteccia di pino della macinazione da 0,5 a 1,5 cm. Questo dovrebbe assicurare un perfetto drenaggio. La corteccia di pino inoltre ha un altro vantaggio: contiene una sostanza che ritarda lo sviluppo della *Phytophthora*.

Mantenete il pH del substrato tra 5,5 e 6,5 per ottenere lo sviluppo ottimale e delle piante sane. Più il pH si avvicina a 6,0-6,5 e più le camelie sono resistenti alle malattie. Alcuni sconsigliano di mischiare il concime con il substrato. Sono preferibili i concimi a lenta cessione messi in copertura. Mantenete il substrato umido, non bagnato. Le irrigazioni debbono essere regolari così aiutano il concime a lenta cessione a cedere gradualmente le sostanze nutritive alle radici. E se le radici, ben ossigenate, ricevono la giusta quantità di fertilizzante, le piante crescono più rapidamente, sono più sane e resistenti ai marciumi radicali.

Se le piante mostrano sintomi di marciume usate dei fungicidi come Aliette o simili per curare il marciume radicale da *Phytophthora*.

Hanno fama di essere di difficile coltivazione, e quando le vediamo dai fiorai o nei

vivai, un poco ci intimidiscono, non sappiamo che farne quasi, se metterle in piena terra o lasciarle in vaso; e poi mille altri dubbi ci assalgono. Invece avere una o più piante di camelia, prendersene cura con risultati soddisfacenti è più semplice di quel che possa apparire.

Anzitutto questo è il momento di comperarle, tenendo presente che sopportano temperature fino a 12-13 gradi sottozero.

Privilegiate una esposizione a mezza ombra, sole ed ombra per intenderci con la luce filtrata dai rami, la protezione dai venti troppo forti, fino a dover se mai ricorrere a barriere frangivento.

Poi non dimenticate che sono un po' esigenti in fatto di terreno, sono piante acidofile, il PH del terreno deve essere intorno al 5, terreno sciolto e ricco di sostanze organiche composto di una parte di torba, una di terra di foglie con argilla sabbiosa oppure se la trovate di buona qualità, terra di castagno o di bosco, con un quarto di sabbia.

Se optate per piantarla in piena terra, fate una buca larga e profonda almeno 60 cm.

Al fondo la buca dovrà avere almeno 2 cm di cocci o ghiaia, importantissimo il drenaggio. Badate che la buca dovrebbe avere al centro una montagnola di terriccio su cui adagiare la pianta, perché l'apparato radicale non deve stare troppo in profondo. Pacciamate bene con foglie o torba, anche gli aghi delle conifere vanno bene, lo spessore deve essere alto almeno 15 cm.

Le annaffiature debbono essere regolari e ricche. La concimazione avverrà almeno 2 volte l'anno con cornunghia o concimanti specifici sui quali non dovete essere superficiali, debbono essere di buona qualità e dimezzate le dosi consigliate sulle confezioni.

Dopo la fioritura eliminate i rami secchi o quelli che vi sembrano poco adatti alla forma che desiderate per la vostra pianta.

Le malattie

Tenete presente che spesso le scottature solari sono scambiate per malattie, ricordate la esposizione a mezza ombra è vitale. I sintomi sono delle macchie giallo-brune nella parte centrale della pagina superiore della foglia. Se le camelie mostrano questi sintomi mettetele in un luogo più ombreggiato.

Anche una eccessiva concimazione porta i suoi danni: i sali diventano troppo concentrati nel terreno, ed appariranno delle

bruciature marroni sui bordi delle foglie, vengono colpite per prime le più giovani e quelle molto vecchie. Il problema si presenta più spesso e progredisce più rapidamente nelle piante allevate in contenitore rispetto a quelle in pieno campo, perché i vivaisti tendono a concimarle troppo.

Per prevenire questo inconveniente è bene utilizzare un substrato molto buono e soprattutto molto ben drenato. Se le piante mostrano sintomi di danni da salinità, dilavate i sali con abbondanti irrigazioni e quindi rinvasatele in un altro contenitore con un substrato migliore.

Ora parliamo delle diverse malattie che affliggono le camelie. Solo due di esse -&apoplessia e i marciumi radicali- sono in genere fatali anche se c'è sempre una speranza di guarire con i trattamenti tutte le malattie.

Anzitutto cerchiamo di tranquillizzare quanti si trovano ad aver una pianta che improvvisamente non vuol fiorire, come questa

la pianta appare sana e molto probabilmente lo è, ma ha troppi boccioli, vedete ci sono rami che portano addirittura mazzetti di boccioli, poveraccia, non ce la fa, andava sbocciata d'estate quando i bocci erano piccoli e quelli che nascevano gli uni accanto agli altri andavano diradati, ruotandoli mentre con l'altra mano si teneva fermo il ramo.

Apoplessia

L'apoplessia colpisce in prevalenza nelle zone più umide, e si verifica quando il fungo entra nella pianta attraverso tagli, ferite in genere, comprese le cicatrici delle foglie che cadono in primavera. In ambiente abbastanza umido anche gli insetti possono trasportare l'infezione se vengono in contatto con il taglio o la ferita di una pianta.

Si manifesta in varie maniere secondo lo stadio vegetativo o la parte di pianta infetta.

In piante molto giovani o talee appena radicate, la foglia nuova può apparire piccola, debole e afflosciata. La pianta muore velocemente. L'apoplezia dei rametti colpisce le nuove cacciate. Sulla vegetazione più recente le foglie avvizziscono mentre il resto della pianta sembra normale. Qualche volta l'avvizzimento è così esteso che i sintomi si confondono con quelli del marciume radicale. Per alcuni giorni le foglie della parte avvizzita si seccano e si decolorano lievemente. Dopo tre quattro giorni cominciano a diventare brune e cadono dal ramo. La pianta dopo di questo può vivere ancora per un po'; ma è condannata a morire se l'infezione non viene eliminata.

. Un trattamento fungicida di Captan in miscela con Cleary 3336 è molto efficace. Potrete migliorarlo aggiungendo un prodotto bagnante per aumentare la copertura. Questo trattamento è in grado di arrestare l'infezione e impedire che si diffonda.

Ma se la stagione primaverile è molto umida e piovosa e vi sono già dei focolai di infezione, trattate. Inoltre pulire le piante e la zona di coltura aiuta molto. Il materiale infetto va distrutto col fuoco non semplicemente gettato via ed è meglio sacrificare una pianta intera troppo infetta che provare a risanarla assieme alle altre.

tagliate comunque i rami ammalati con attrezzi sterilizzati fino alla zona di colorazione bruno-arancio che delimita la zona infetta. Le forbici vanno sterilizzate ad ogni taglio, altrimenti rischiate di diffondere l'infezione; sterilizzate gli attrezzi con ipoclorito di sodio al 10% (varechina) o usando la soluzione concentrata di Captan e Cleary 3336 (due cucchiaini da tavola in 5 litri d'acqua).

Gli stessi principi si applicano per la pulizia dei rami dai cancri. Se il cancro è piccolo lo potete tagliare via con un coltello (sterilizzato). Se invece è grosso e su un ramo principale, tagliate tutto quello che si trova sopra, tornando indietro al primo nodo, fino ad arrivare al legno sano.

Dopo aver eliminato la parte infetta, trattate il taglio sul legno sano con soluzione anticrittogamica, per eliminare il rischio di reinfezioni. Nelle zone molto umide verniciate i grossi tagli (di diametro superiore a mezzo centimetro) con mastice da ferite

In fine alcune specie di Camellia sono più resistenti all'apoplezia. In genere *C.sasanqua* è più suscettibile di *C.japonica* e le varietà comuni sono più resistenti di quelle selezionate.

Il marciume radicale

Le Camelie hanno bisogno di ossigenare le radici e spesso per questo scopo hanno delle radici superficiali fuori dal terreno, molti vivaisti, vedendo queste radici, le ricoprono col terriccio e danneggiano spesso la pianta. Anche un substrato troppo fine e compatto condanna al marciume. La torba fine se non corretta, toglie l'aria alle radici perché non è porosa e inoltre trattiene troppa acqua per questo le radici asfissiano e diventano suscettibili al marciume più comune: quello causato dalla *Phytophthora cinnamomi*.

I sintomi del marciume da *Phytophthora* sono, punta secca delle foglie, poi un'imbrunimento delle stesse con le nervature che rimangono in rilievo e spesso una graduale e progressiva defogliazione. Durante i periodi più umidi l'intera pianta può avvizzire completamente di colpo, come se fosse colpita da apoplezia.

Se le trapiantate in terra assicuratevi che il posto non sia soggetto a ristagni. Per quelle coltivate in contenitore invece procuratevi un substrato molto sciolto e che assicuri una buona aereazione e drenaggio.

aggiungete al substrato 10-20% di sabbia fine bilanciata con altrettanta corteccia di pino della macinazione da 0,5 a 1,5 cm. Questo dovrebbe assicurare un perfetto drenaggio. La corteccia di pino inoltre ha un altro vantaggio: contiene una sostanza che ritarda lo sviluppo della *Phytophthora*.

Mantenete il pH del substrato tra 5,5 e 6,5 per ottenere lo sviluppo ottimale e delle piante sane. Più il pH si avvicina a 6,0-6,5 e più le camelie sono resistenti alle malattie. Alcuni sconsigliano di mischiare il concime con il substrato. Sono preferibili i concimi a lenta cessione in copertura. Mantenete il substrato umido, non bagnato. Le irrigazioni regolari aiutano il concime a lenta cessione a cedere gradualmente le sostanze nutritive alle radici. E se le radici, ben ossigenate, ricevono la giusta quantità di fertilizzante, le piante crescono più rapidamente, sono più sane e resistenti ai marciumi radicali.

Se le piante mostrano sintomi di marciume usate dei fungicidi come l'Aliette o simili per curare il marciume radicale da *Phytophthora*.

Antracnosi :

E' una malattia fungina diffusissima per le Camelie. Può fare danni gravi se non subito riconosciuta.

↳ Antracnosi è una malattia crittogamica causata da un fungo , causa la necrosi dell'estremità dei giovani rametti e fa seccare la parte colpita. Le foglie prima mostrano piccole macchie fino a deformare la foglia che assume una colorazione bruna e dissecca, poi seccano i rami adulti. Il Fungo penetra nella pianta attraverso le ferite causate dalla caduta delle foglie, o dal gelo, potate la parte colpita e irrorate con prodotti rameici

Su giovani piante di due, tre anni , notate avvizzimento delle foglie e dei germogli; tagliando i rametti vedrete che i tessuti interni sono anneriti, contemporaneamente sulle foglie compaiono macchie nere.

ALLARME SE LA CAMELIA PERDE LE FOGLIE

Se le camelie perdono le foglie, dobbiamo preoccuparci, probabile marciume da Phytophthora e come sopra scritto avrete il seccume della punta delle foglie , un imbrunimento delle foglie con le nervature che rimangono in rilievo e spesso una graduale e progressiva defogliazione. Durante i periodi più umidi L'intera pianta può avvizzire completamente di colpo, come se fosse colpita da apoplezia.

Necrosi apicale delle foglie di camelia da phytophthora usate fungicidi adatti al marciume radicale.

Fumaggine

In genere il fungo che la provoca è conseguenza di afidi o cocciniglia, che provocano la melata che non fa respirare la pianta ed arriva il fungo, tolti i parassiti, usate il biancolio per il fungo o spruzzate con soluzione di acqua e sapone

clorosi

è dovuta a terreni troppo calcarei o umidità

